



## **MOZIONE FINALE**

**Il XIV Congresso della CISL di Frosinone, assume la relazione del Segretario generale e, dopo aver ascoltato il dibattito, delinea le seguenti linee d'intervento:**

Propone di ridare valore al lavoro perché tutti i lavoratori e coloro che vorrebbero esserlo, siano occupati in lavori dignitosi. Occorre che tutte le parti sociali si impegnino per evitare che la crisi produca *dumping* e riduzione di salari e tutele.

In particolare, si intende perseguire la crescita, il lavoro e la giustizia sociale come *drivers* per il rilancio del territorio.

**Il Congresso**, manifesta forte preoccupazione per il perdurare della recessione economica che ha drammatizzato i punti deboli del nostro sistema sociale, produttivo ed economico, catapultando i dati socio-economici della Provincia, in fondo alla classifica delle 5 province Laziali.

Si ritiene che le Relazioni industriali e la partecipazione dei lavoratori e delle rappresentanze sindacali alla vita aziendale può e deve contribuire al miglioramento dell'organizzazione del lavoro, alla crescita della produttività ed alla valorizzazione dei contratti aziendali e territoriali.

La proposta è quella di dare questa valorizzazione, azzerando ogni zavorra burocratica e favorendo l'energia d'impresa. Incoraggiare una rinnovata spinta alla esigenza di centralità della dimensione locale, per una rinascita, attraverso nuovi atti fecondanti, che **producano nuovamente comunità e territorio**. Quindi, continuare ad investire in accordi che mettano al centro la partecipazione attiva dei lavoratori e siano più vicini al luogo in cui la produttività si realizza concretamente.

Proseguire, inoltre, nella Concertazione, insieme ai Pensionati, nei Comuni, sulle politiche di *welfare*, fiscali e della programmazione sociale. Il Congresso vuole contrastare la Crisi che, troppo spesso, ci ha fatto affrontare più l'emergenza che lo sviluppo.

17 milioni di ore di Cassa Integrazione ci danno l'idea e l'ampiezza della sofferenza del nostro sistema industriale; il tasso di occupazione al 49.7%, la disoccupazione che supera il 10% e quella giovanile che sfonda il tetto del 30% sono numeri che dobbiamo ridurre.

In questo senso, il Congresso individua nel **Patto per il Rilancio dello Sviluppo del Territorio della Provincia di Frosinone**, approvato all'interno del Comitato per lo Sviluppo

dell'Amministrazione Provinciale, firmato da 25 attori sociali, come il *meanstreaming* della nostra Provincia per i prossimi anni. Con la sottoscrizione di questa Intesa, scegliamo, con responsabilità e senza demagogie, la strada delle priorità che possono dare contributi essenziali al territorio.

**VALLE DEL SACCO:** la riqualificazione dell'area della Valle del Sacco, approvata all'interno del Comitato per lo Sviluppo, si estrinseca con l'attuazione del *masterplan* dall'Architetto Paesaggista, Andreas Kipar.

In sintesi, le linee strategiche sono: coniugare bonifica e valorizzazione del paesaggio; *green economy* e futuro sostenibile; parchi eolici, solari e biomasse; parchi di archeologia industriale; itinerario della natura, con 130 km di percorsi tra boschi, pianure e colline.

**EDILIZIA SCOLASTICA:** Il Congresso ritiene importanti e determinanti, gli interventi di Edilizia Scolastica, compresi nel Patto, con il primo contratto di disponibilità che prevede la costruzione, attraverso un bando pubblico, di 3 istituti da 1.000 studenti ciascuno.

**AREA DI CRISI INDUSTRIALE COMPLESSA:** Punto focale, per il rilancio del Territorio, la concessione dell'Area di Crisi Industriale Complessa, prevista della legge 134 dell'agosto 2012 nelle misure per lo sviluppo. Tale richiesta è finalizzata alla riconversione ed alla riqualificazione industriale della VIDEOCON di Anagni, con i suoi 1.300 dipendenti. Questo significherebbe avere sgravi fiscali ed incentivi per le imprese che investono.

**FIAT DI CASSINO:** oltre l'Area di Crisi Industriale complessa, il Congresso ritiene strategica la presenza della FIAT. La più grande ed importante Azienda della Provincia di Frosinone, sulla quale resta necessario che gli investimenti riprendano, coinvolgendo tutti gli stabilimenti, quindi anche Cassino. Per questo è indispensabile che rimanga inalterata la capacità produttiva in Italia, dove verranno allocati futuri prodotti, basati su piattaforme globali del Gruppo, che darà la possibilità di ottenere la saturazione degli impianti, dunque della forza lavoro esistente, per un significativo incremento dell'offerta. Per questo dobbiamo rendere strategico lo stabilimento di Cassino, con il rifinanziamento della legge 46 del 2002, sull'Indotto FIAT, fino ad oggi, ignorato dalla Giunta Regionale e la costituzione di una *Task Force* per il monitoraggio e la programmazione degli interventi da realizzare.

**DISTRETTI INDUSTRIALI:** Fondamentale la modifica della Legge 36 del 2001 sui Distretti, che dovrà prevedere l'istituzione di un "Comitato di Distretto" con funzioni di coordinamento e di verifica delle attività svolte nell'ambito degli stessi, presenti sul Territorio. Su questo punto vanno rese conseguenti le azioni attivatrici dei Tavoli dei Distretti Industriali del Tessile, della Carta e del Marmo.

**REALIZZAZIONE PIANI PROVINCIALI:** Portare a compimento: il Piano Provinciale per le Fonti energetiche alternative, delle Attività estrattive, con particolare riferimento al Distretto del Marmo di Coreno e la riqualificazione delle altre cave; il Ciclo Integrato dei Rifiuti; il Piano Operativo Provinciale per lo sviluppo del turismo; l'Istituzione del Parco dell'Appennino Ciociaro. Il progetto "Frosinone One Smart Province", che avvicina i Comuni della provincia di Frosinone al modello di sviluppo delle "smart cities". Infine, il Congresso chiede di intervenire

sulle infrastrutture viarie, individuando come prioritario l'adeguamento ed il completamento della S.S. 156 Frosinone – Latina e della S.S. 630 Cassino – Formia – Gaeta.

Il Congresso **impegna la USR – CISL del Lazio** a porre all'attenzione della nuova Giunta Regionale queste azioni che ritiene realizzabili e fondamentali, in quanto **generatrici di rilancio per il territorio**, ma che sono, anche, compatibili con i bilanci regionali, data la situazione finanziaria debitoria.

**LA POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO:** vanno superati i modelli degli ammortizzatori sociali come mero strumento risarcitorio, dovranno incentrarsi sulla lettura attenta dei bisogni, sulla personalizzazione dei percorsi di riqualificazione e sullo sviluppo delle capacità individuali.

**WELFARE:** Il Congresso conferma che la nuova frontiera è la contrattazione di II livello, che lega, per esempio, il risultato economico del salario di produttività, per costruire un piano di azionariato dei dipendenti. Questo significherebbe modificare, dal basso, la natura del capitalismo. A questo dobbiamo aggiungere una contrattazione aziendale sul *welfare* a natura integrativa, forme di bilateralità finalizzate alla sussidiarietà, per allargare e rendere più avanzate le tutele sociali ai Lavoratori ed alle loro famiglie. Ridisegnare la società Italiana, le cui fondamenta vengono sorrette, oltre a quanto descritto, da un *mix* di democrazia partecipativa, di solidarietà di mercato, di economia sociale, di cittadinanza attiva, di mutualità di accompagnamento, per generare un Nuovo Umanesimo del lavoro. Questo significherebbe, realizzare il grande sogno della **Big Society** con meno Stato e più società. Le politiche **socio-sanitarie** nel territorio vanno garantite ai cittadini, puntando alla riorganizzazione della Sanità, eliminando gli sprechi, elevando la qualità dei servizi e delle prestazioni, promuovendo relazioni di cura e di prossimità nelle comunità. Processo possibile attraverso il coinvolgimento attivo dei lavoratori del settore, da sempre impegnati nella riqualificazione del lavoro e del servizio.

Nelle politiche del *welfare*, per il Congresso, una grande attenzione va rivolta agli anziani, in quanto le misure di rigore hanno colpito i trattamenti sociali, i servizi socio-sanitari e le pensioni.

**PENSIONI:** gli errori del Governo, che ha voluto a tutti i costi una riforma sulle pensioni così rigida e senza il confronto con il Sindacato, vanno al più presto recuperati, individuando le soluzioni più adeguate ai problemi sollevati e dare definitive e positive risposte a tutti i lavoratori coinvolti nei processi di mobilità o nei fondi di solidarietà che, per effetto della riforma Fornero, sono senza stipendio e senza pensione.

Va reintrodotta una flessibilità nell'accesso al pensionamento, anche perché non tutti i lavori sono uguali, per impegno ed usura. Il Congresso ritiene che l'aspettativa di vita, non può essere calcolata dall'ISTAT in modo uniforme per tutti i lavoratori, ma che sia necessario pensare a come distinguerla, rispetto alle diverse attività di lavoro e di usura. Infine, sulle pensioni, dopo la scadenza del 2013, va ristabilita la integrale rivalutazione rispetto al costo della vita.

**DECENTRAMENTO LEGISLATIVO E RIASSETTO TERRITORIALE:** Il Congresso condivide la revisione del titolo V della Costituzione, con un intervento sull'impianto ordinamentale dei poteri dello Stato, sul decentramento legislativo e sul riassetto territoriale. Dissentendo da tagli lineari, mentre richiede l'inserimento dei costi *standard*, per evitare sprechi e ladrocinii nella Pubblica Amministrazione.

Il Congresso chiede l'abolizione delle Provincie, l'obbligo per i piccoli Comuni di consorzarsi, la salvaguardia e la riorganizzazione della Sanità e dell'assistenza.

Nel riassetto territoriale, infine, si rivendica che, seppur in presenza della riduzione delle risorse, si salvaguardi l'Ateneo di Cassino da eventuali accorpamenti, in quanto il territorio deve preservare questa eccellenza.

**RIFORMA FISCALE:** Il Congresso chiede, ancora, una vera e propria Riforma Fiscale che, pur mantenendo gli obiettivi di rientro del debito pubblico, intervenga sulla riduzione delle imposte sul lavoro. La priorità è lo spostamento del carico dalle imposte dirette a quelle indirette. Va attuato un serio disboscamento alle 720 forme di deduzioni e detrazioni, che costano allo Stato oltre 250 miliardi di euro. Il Congresso chiede che sia impostata una revisione dell'IMU sulla prima casa e sulla tassazione delle rendite finanziarie e dei grandi patrimoni. La ridefinizione di alcune aliquote dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, riducendo la prima e la terza aliquota, rispettivamente dal 23% al 20% e dal 38% al 36%; l'equiparazione della No Tax Area ed il sostegno agli incapienti. Grande attenzione dovrà essere rivolta alla famiglia, che rappresenta l'architrave della società.

**LA RIORGANIZZAZIONE DELLA CISL:** Il Congresso, condivide la delibera della costituzione della UST Roma Capitale e Rieti.

**RICONFERMA** le finalità progettuali e l'obiettivo strategico deliberati dal Consiglio Generale regionale del 14 giugno 2012, riguardanti il nuovo assetto territoriale della CISL Lazio che dovrà assicurare flessibilità, reversibilità, specificità.

Il Congresso condivide il percorso Congressuale che determinerà un accorpamento funzionale ed organizzativo di ROMA Capitale con la USR - CISL del Lazio.

Il Congresso **CONDIVIDE** che le Federazioni di Categoria siano riorganizzate rispetto ai luoghi, territoriale ed aziendale, della contrattazione per salvaguardare le specificità categoriali e professionali. Il Congresso ritiene importante che si apra una incisiva valorizzazione della presenza organizzativa nei posti di lavoro, accorciando le distanze tra organismi associativi e RSU/RSA/SAS.

Per questo, si **RITIENE** che il cantiere che si aprirà dopo la fase Congressuale sia indispensabile, ma non dovrà depauperare il territorio provinciale di organismi, peculiarità e capacità. Anzi, dovrà prevedere lo snellimento e la razionalizzazione di tutti i livelli dell'Organizzazione, per liberare le risorse dal centro alla periferia. In questa visione, le Unioni Sindacali Territoriali diventeranno i nuclei strategici di questa nuova fase, con l'esigenza però, di trovare insieme alle Federazioni di Categoria, modelli organizzativi omogenei, che, altrimenti, determinerebbero **disallineamenti di struttura**. Anche perché nelle Unioni

Sindacali Zonali, è prevista la presenza dei Rappresentanti delle Federazioni di Categoria, dei Servizi, degli Enti e delle Associazioni della CISL, che trovano una configurazione a rete di supporto per gli iscritti ed una funzione di *governance* nei Comitati di Coordinamento. Tutti *drivers* fondamentali, già empiricamente sperimentati da noi, che hanno prodotto risultati ragguardevoli.

Il Congresso, infine, riconferma il Regolamento per il funzionamento delle Unioni Sindacali Zonali, delle Unioni Sindacali Comunali e delle Unioni Sindacali Intercomunali della CISL di Frosinone, nella sua interezza. Riconoscendone la validità, in quanto esse rappresentano le sedi idonee a garantire e potenziare, attraverso il Consiglio di Coordinamento ed il Comitato di Coordinamento, la presenza della CISL nel Territorio e nei Luoghi di Lavoro.

APPROVATA ALL'UNANIMITA'